

Bisogni educativi speciali: costituzione gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'inclusione scolastica (GLIP)

Tavolo tecnico per i disturbi specifici dell'apprendimento e coordinamento provinciale in materia di dispersione scolastica e fragilità educative

Delibera n. 446 del 23/03/2018

Bisogni educativi speciali: costituzione gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'inclusione scolastica (GLIP). Tavolo tecnico per i disturbi specifici dell'apprendimento e coordinamento provinciale in materia di dispersione scolastica e fragilità educative.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 446 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Bisogni educativi speciali: costituzione gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'inclusione scolastica (GLIP). Tavolo tecnico per i disturbi specifici dell'apprendimento e coordinamento provinciale in materia di dispersione scolastica e fragilità educative.

Il giorno 23 Marzo 2018 ad ore 09:35 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del PRESIDENTE UGO ROSSI

Presenti: ASSESSORE CARLO DALDOSS

MICHELE DALLAPICCOLA

SARA FERRARI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti: VICEPRESIDENTE ALESSANDRO OLIVI

ASSESSORE MAURO GILMOZZI

Assiste: IL DIRIGENTE ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 1 di 7

Num. prog. 1 di 7

Il Relatore comunica:

la legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", prevede all'articolo 15, comma 1, recentemente modificato dall'articolo 9

del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", che presso ogni ufficio scolastico regionale sia istituito un gruppo di lavoro interistituzionale regionale con funzioni di supporto e consulenza per l'attuazione di azioni e percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;

la legge provinciale 10 settembre 2003, n. 8 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap" prevede, parimenti, all'articolo 13 comma 3, che al fine di approfondire ed

elaborare proposte "in materia di integrazione scolastica delle persone disabili e del disagio scolastico" la Giunta provinciale nomina un gruppo di lavoro interistituzionale composto da operatori ed esperti qualificati e rappresentativi degli organismi che operano in tale ambito;

la legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 in materia di istruzione e sistema educativo provinciale, pone una particolare attenzione al sostegno e all'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali, siano questi derivanti da disabilità, da disturbi e difficoltà di apprendimento o da situazioni di svantaggio sociale o ambientale (art. 2, c. 1 lett. h), prevedendo che la Provincia garantisca l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione favorendo la rimozione degli ostacoli che possono impedire agli studenti e alle studentesse, anche con bisogni educativi speciali, l'effettivo diritto (art. 9, comma 3 lett. b);

la legge provinciale sulla scuola individua, all'art. 74, le misure e i servizi per prevenire le situazioni di difficoltà per la piena partecipazione alle attività educative degli studenti con bisogni educativi speciali, disciplinandone l'attuazione con specifico regolamento approvato con Decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (articolo 74 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)"; disciplina inoltre all'articolo 75, e relativo regolamento di attuazione D.P.P. 27 marzo 2008, n. 8-115 Leg., gli interventi e le attività a favore degli studenti e studentesse con cittadinanza non italiana al fine di facilitarne l'inserimento nei percorsi del sistema educativo e formativo provinciale, l'accoglienza, l'alfabetizzazione o il perfezionamento e l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana; la valorizzazione della cultura d'origine e dei titoli e delle competenze acquisite nel paese di origine, supportandone pertanto il successo formativo.

Le disposizioni normative nazionali e provinciali succedutesi in questo ultimo decennio, hanno riconosciuto quanto la letteratura e la ricerca in campo educativo e pedagogico, specie anglosassone, avevano da tempo ampiamente evidenziato, ossia la necessità di una programmazione educativa e scolastica che rispondesse a una realtà più complessa e differenziata di bisogni, dei bambini e delle bambine nonché dei ragazzi e delle ragazze frequentanti i servizi educativi e scolastici, che va oltre la presenza di disturbi o disabilità certificati. La legge 8 ottobre 2010, n. 170, così come la legge provinciale 26 ottobre 2011, n. 14, mira a garantire, in presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, la messa in atto delle misure di supporto didattico atte a "garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità". Al contempo la direttiva RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 2 di 7

Num. prog. 2 di 7

ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" così come il citato regolamento provinciale D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg, all'articolo 7, riconoscono la speciale attenzione delle difficoltà che possono derivare da situazioni, anche temporanee, di svantaggio sociale, ambientale o culturale e che se non adeguatamente supportate con percorsi personalizzati possono essere causa di insuccessi e talvolta di abbandoni e dispersioni precoci.

Tenuto conto che lo sviluppo di politiche educative inclusive e qualificanti rappresenta una delle priorità individuate dalla Giunta provinciale nell'ambito del Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura e dunque declinate tra gli obiettivi strategici del Documento di economia e finanza provinciale 2017 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1077 del 6 luglio 2017, tra gli obiettivi strategici; considerata l'attenzione che la Strategia della Commissione Europea 2020 dedica a politiche che incidono sulla crescita dei livelli di istruzione e sul miglioramento di indici che misurano fenomeni quali early school leavers e not in education, employment, training, e che la letteratura scientifica ha ormai ampiamente dimostrato come l'istruzione rappresenti un determinante della salute fondamentale che richiede politiche pubbliche nel campo dell'educazione e dell'istruzione capaci di contribuire alla crescita del benessere e del capitale umano e sociale;

visto in proposito quanto elaborato e pubblicato nel mese di gennaio 2018, dalla cabina di regia nazionale per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa incaricata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa, dove, nel tracciare le dimensioni del fenomeno, sono individuati alcuni indirizzi e pratiche di lavoro e confermato, anche attraverso la serie storica dei dati PISA e INVALSI, il legame stringente tra i

fallimenti e le debolezze nelle competenze,
irrinunciabili per esercitare una cittadinanza attiva e consapevole;
considerato, in ragione di quanto sopra detto, opportuno:

- procedere individuando piani di lavoro (che necessariamente vedono coinvolti in maniera integrata i servizi sociali, sanitari ed educativi); protocolli di intervento; condivisione e divulgazione di buone pratiche; sperimentazioni didattiche; progettazione di azioni formative e azioni consultive, propositive e di supporto al Dipartimento della Conoscenza e della Giunta; momenti di confronto e ascolto di familiari e associazioni di familiari;
 - promuovere il coinvolgimento dei servizi territoriali per la condivisione di progettualità integrate e servizi sempre più rispondenti alle esigenze delle famiglie e dei bambini/e e ragazzi/e;
- si ritiene di proporre:

1. la ricostituzione del gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (in sigla GLIP) così come previsto in Provincia di Trento dalla L.P. 8/2003;

RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 3 di 7

Num. prog. 3 di 7

2. la nomina del tavolo tecnico per i disturbi specifici dell'apprendimento già previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2172 del 15 settembre 2012 avente il compito di approfondire ed eventualmente rivedere le modalità e gli strumenti a oggi disposti in Provincia di Trento a favore degli alunni/e con disturbi specifici dell'apprendimento;

3. l'individuazione di un gruppo di coordinamento provinciale in materia di dispersione scolastica e fragilità educativa, in continuità con le previsioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 432 del 25 marzo 2016 "Piano della fragilità in età evolutiva"

Relativamente al punto 1. considerato, quanto già sperimentato in attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 2764 del 14 dicembre 2012, si propone, in linea con le disposizioni nazionali e nel rispetto delle specificità previste dalla legislazione provinciale, che la composizione del GLIP sia la seguente:

- un rappresentante rispettivamente delle associazioni territoriali maggiormente rappresentative delle persone e delle famiglie con disabilità e con disabilità intellettiva; con disturbi dello spettro autistico; con disabilità sensoriale; degli enti operanti nell'ambito del privato sociale con un'attenzione all'età evolutiva e alle situazioni di disagio; degli enti del privato sociale facenti riferimento al mondo cooperativo;
- un dirigente scolastico rispettivamente del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione e un docente e assistente educatore esperti;
- due specialisti rispettivamente delle unità operative di neuropsichiatria e psicologia clinica dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- un rappresentante responsabile dei Servizi sociali del territorio;
- un responsabile rispettivamente del Servizio politiche sociali e del Servizio infanzia e istruzione del primo ciclo della Provincia autonoma di Trento operanti nell'ambito dell'età evolutiva e dell'infanzia;

• un esperto che in ragione della riconosciuta esperienza nell'ambito indagato a livello nazionale e internazionale, si ritiene di individuare nel prof. Dario Ianes, docente presso la Libera Università di Bolzano. Al Dirigente generale del Dipartimento della Conoscenza è demandata, sentiti gli enti interessati e i dirigenti scolastici, la composizione del gruppo di lavoro così come sopra individuato e il coordinamento dello stesso avvalendosi dell'Ufficio programmazione delle attività formative e politiche di inclusione cui spetta inoltre il supporto del Gruppo nelle fasi redazione e stesura dei lavori condotti. Ai componenti nulla è dovuto per la partecipazione agli incontri e alle attività

concordate, in quanto i medesimi intervengono nell'ambito del ruolo rivestito presso l'ente di afferenza.

In relazione al punto 2. si propone la riattivazione del tavolo di lavoro tecnico sui disturbi specifici dell'apprendimento, così composto:

- un dirigente scolastico rispettivamente del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione;

RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 4 di 7

Num. prog. 4 di 7

- un dirigente medico rispettivamente delle unità operative di psicologia clinica e neuropsichiatria infantile •

uno specialista operante presso uno degli enti privati accreditati in tale ambito clinico.

Sarà cura del tavolo di lavoro, coordinato dall'Ufficio programmazione delle attività formative e politiche di inclusione e cittadinanza, e in continuità con il GLIP, prevedere momenti di confronto con i rappresentanti di familiari e associazioni operanti a sostegno degli studenti e studentesse con disturbi specifici di apprendimento e i loro familiari.

Quanto al punto 3., considerato che la Giunta provinciale in data 25 marzo 2016, con deliberazione n. 432 aveva approvato il piano della fragilità in età evolutiva individuando per l'area dedicata all'adolescenza, una particolare attenzione al tema della salute mentale, riconoscendo il ruolo di azioni sperimentali che coinvolgono alcune istituzioni scolastiche, il servizio sociale e il servizio sanitario (psicologia clinica e neuropsichiatria infantile) in azioni operative di gestione di situazioni di importante criticità psico-sociale e a forte rischio di dispersione scolastica e formativa;

considerato che la Giunta provinciale con deliberazione n. 2530 del 29 dicembre 2016 ha individuato l'età evolutiva quale area prioritaria di implementazione del Piano della salute 2015-

2015 e che l'attività condotta in questo anno e mezzo, in particolare nel territorio del Comune di Trento, coinvolgendo gli Istituti scolastici, ha evidenziato la validità di strutturare modalità sistematiche di integrazione dei servizi socio sanitari ed educativi in grado di supportare le situazioni di fragilità educativa attraverso un'articolazione che operi a più livelli:

- territoriale (istituti comprensivi limitrofi, servizi sociali e sanitari territoriali, privato sociale e associazionismo locale) con funzione di individuazione delle situazioni di criticità e progettazione e realizzazione di azioni congiunte orientate alla soluzione nonché sovra territoriale (Comunità di Valle o più Comunità di Valle) al fine di sostenere e implementare servizi e collaborazioni strategiche per garantire i medesimi livelli di assistenza sul territorio;
- provinciale con funzioni di pianificazione e programmazione di sistema avente quale obiettivo ultimo l'innalzamento del successo formativo e la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso e nella permanenza nei sistemi di istruzione e formazione;

si propone di individuare, in stretta continuità con il GLIP, un gruppo di coordinamento provinciale cui spetta supportare e promuovere sul territorio provinciale, modalità operative di lavoro integrato socio sanitario ed educativo a sostegno delle situazioni di fragilità educativa, coadiuvando il Dipartimento della Conoscenza nella diffusione di strumenti e azioni in tale ambito, composto da:

un dirigente scolastico rispettivamente in servizio nel primo e secondo ciclo di istruzione e formazione; i rappresentanti dei servizi sociali e sanitari individuati nell'ambito del GLIP.

L'Ufficio programmazione delle attività formative e politiche di inclusione e cittadinanza del Dipartimento della Conoscenza garantisce il supporto tecnico al gruppo medesimo.

Tutto ciò premesso,

RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 5 di 7

Num. prog. 5 di 7

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge provinciale sulla scuola n. 5 del 2006
- vista la legge provinciale sull'handicap n. 8 del 1983
- vista la legge provinciale in materia di disturbi specifici di apprendimento n. 14 del 2010
- visti gli atti citati in premessa a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. costituire il gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (in sigla GLIP) così come previsto in Provincia di Trento dalla L.P. 8/2003;
2. attivare il tavolo tecnico per i disturbi specifici dell'apprendimento avente il compito di approfondire ed eventualmente rivedere le modalità e gli strumenti a oggi disposti in Provincia di Trento a favore degli alunni/e con disturbi specifici dell'apprendimento;
3. istituire un gruppo di coordinamento provinciale in materia di dispersione scolastica e fragilità educativa, in continuità con le previsioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 432 del 25 marzo 2016 "Piano della fragilità in età evolutiva";
4. demandare al Dirigente Generale del Dipartimento della Conoscenza l'individuazione dei componenti del Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (in sigla GLIP) e relative articolazioni di cui ai punti 2 e 3 del

presente provvedimento, secondo le modalità previste in premessa, affidandone al medesimo Dipartimento e all'Ufficio competente il coordinamento;

5. confermare quale componente esperto per la riconosciuta esperienza, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito indagato, il prof. Dario Ianes, docente presso la Libera Università di Bolzano;

6. dare atto che l'individuazione delle composizioni di cui al punto 4. rimangono in carica per la durata della attuale legislatura e comunque sino a diverse disposizioni da parte della Giunta provinciale;

7. dare atto che la deliberazione n. 2764 del 14 dicembre 2012 è da considerarsi non più vigente con l'approvazione del presente provvedimento e analogamente, per la parte relativa alla nomina del tavolo per i disturbi specifici dell'apprendimento, la deliberazione n. 2172 del 15 settembre 2012;

8. confermare che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio provinciale in quanto nulla è dovuto per la partecipazione agli incontri e alle attività del Gruppo e sue articolazioni tematiche, in quanto i componenti individuati intervengono nell'ambito del ruolo rivestito presso l'ente di afferenza.

RIFERIMENTO : 2018-D335-00017

Pag 6 di 7 MZ

Num. prog. 6 di 7

Adunanza chiusa ad ore 10:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.